

Comune di Ferrara

Progetto bilancio di genere

**Secondo report di rendicontazione sulle politiche
e le attività con impatto sul genere**

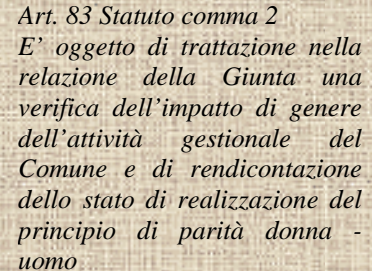
Settembre 2005

Sommario

1 – Sommario	1
2 – Introduzione	2
3 – Nota Metodologica	3
4 – Rapporto di Genere	5
4.1 – Tempo e Conciliazione	5
4.1.1 – Infanzia, Minori e Famiglia	5
Scheda riassuntiva	11
4.1.2 – Servizi sociali di tutela dei minori e genitorialità	12
Scheda riassuntiva	13
4.1.3 – Anziani	14
Scheda riassuntiva	16
4.1.4 – Sportelli per il cittadino	17
Scheda riassuntiva	18
4.2 – Salute, Benessere e Cultura	19
4.2.1 – Assistenza a donne anziane	19
4.2.2. - Inclusione sociale	19
Scheda riassuntiva	22
4.2.3 – Attività sportiva	23
Scheda riassuntiva	24
4.2.4 – Politiche giovanili	25
Scheda riassuntiva	27
4.2.5 – Attività culturali	28
Scheda riassuntiva	29
4.2.6 – Teatro Comunale	30
Scheda riassuntiva	33
4.2.7 – Assistenza Abitativa	34
Scheda riassuntiva	35
4.3 – Città, Sicurezza e Bellezza	36
4.3.1 – Sicurezza	36
Scheda riassuntiva	39
4.3.2 – Gestione del territorio e cura della città	40
Scheda riassuntiva	41
4.4 – Organizzazione e Partecipazione	42
4.4.1 – Organizzazione interna	42
Scheda riassuntiva	46
4.4.2 – Partecipazione	45
4.4.3 – Dati di contesto	47
Scheda riassuntiva	48
4.4.4 – Tributi	49
Scheda riassuntiva	50
5 – Conti Monetari	51

2 Introduzione

Lo statuto del Comune all'art.83 prevede che in fase di rendicontazione sia oggetto di trattazione nella relazione della Giunta una verifica dell'impatto di genere nelle attività gestionale e di rendicontazione dello stato di realizzazione del principio di parità donna/uomo.



*Art. 83 Statuto comma 2
E' oggetto di trattazione nella relazione della Giunta una verifica dell'impatto di genere dell'attività gestionale del Comune e di rendicontazione dello stato di realizzazione del principio di parità donna - uomo*

Al di là dell'impegno statutario, la consapevolezza che si è andata sempre più sviluppando della diversità di ricaduta delle decisioni di governo su donne ed uomini ha determinato l'opportunità di un progetto di costruzione di bilancio di genere, percorso peraltro in fase di svolgimento anche in altre realtà della Regione.

Il bilancio di genere nasce nell'ambito della costruzione di un bilancio sociale, come ulteriore indagine per un focus particolare sulla ricaduta delle scelte politiche e sulle risposte ai bisogni della comunità e sulla qualità di vita mettendo quindi al centro dell'agire amministrativo la persona ed in questo caso la componente femminile della cittadinanza.

Nelle affermazione di principio e nelle scelte politiche, si fa infatti sempre più riferimento all'importanza dell'attenzione alla differenza di genere ed alla valorizzazione della componente femminile per un miglioramento complessivo della vita di donne ed uomini.

Con il bilancio di genere si intende innanzitutto costruire una metodologia di indagine partecipata ed individuare un set di indicatori che permetta di leggere in maniera obiettiva, quantitativamente e qualitativamente dimostrabile, l'impatto delle scelte dell'Amministrazione sulle donne.

La realizzazione di questo percorso trae ulteriore implementazione e significato, in quanto si svolge, all'interno di Era Eva 2004, anno in cui l'Amministrazione ha dedicato particolare attenzione alle donne .

3 Nota Metodologica

La contabilità di genere può essere definita come un sistema che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati sulle politiche e iniziative che, direttamente o indirettamente, hanno effetti sulla relazione tra i generi.

Il progetto avviato dal Comune di Ferrara ha l'obiettivo di introdurre una contabilità di genere per la rendicontazione delle politiche che riguardano le donne del territorio.

I passi seguiti sono stati:

- Coinvolgimento degli stakeholder esterni per la definizione delle priorità e degli assi strategici per lo sviluppo delle politiche di genere;
- Analisi dei documenti di programmazione dell'Ente per l'esplicitazione delle politiche;
- Interviste con i responsabili interni per la verifica degli obiettivi con impatto sul genere e per la definizione degli indicatori;
- Raccolta delle informazioni e redazione di un primo rapporto sperimentale

Il confronto con gli stakeholder è avvenuto tramite due workshop ai quali hanno partecipato le rappresentanti delle associazioni femminili del territorio, le Consigliere elette nel Consiglio comunale e nei Consigli circoscrizionali e le Dirigenti del Comune. Negli incontri si è discusso sul contesto del territorio, sulle priorità e sui punti critici più rilevanti. Sono stati quindi individuati quattro assi strategici su cui sono stati declinati gli ambiti di intervento comunali e i temi rilevanti per il genere:

• Tempo e conciliazione (Servizi a supporto)
• Salute, benessere e cultura
• Città, sicurezza e bellezza
• Organizzazione e partecipazione (democrazie e partecipazione femminile)

L'asse "**Tempo e conciliazione**" comprende le politiche e le azioni per il miglioramento della gestione del tempo ed i servizi alla persona, per una città più "amica" del cittadino e un'amministrazione pubblica sempre più al servizio della qualità della vita delle persone. Di questo asse fanno dunque parte, tra gli altri, i servizi educativi all'infanzia, i servizi di assistenza agli anziani e l'accessibilità dei servizi comunali.

Dell'asse "**Salute, benessere e cultura**" fanno parte tutti i servizi e le iniziative con impatto sul genere femminile, sia quelli contraddistinti da una fruizione specificamente rivolta alla categoria femminile, sia quelli caratterizzati da una fruizione generale (con un ulteriore riguardo per quelle iniziative rivolte alla comunità nel complesso, ma che per forma e contenuti non risultano neutre).

L'asse "**Città, sicurezza e bellezza**" comprende le politiche relative alla sicurezza, le politiche urbanistiche e quelle di miglioramento della vivibilità del territorio comunale.

Dell'asse "**Organizzazione e partecipazione**" fanno parte tutte le politiche che mirano alla realizzazione delle capacità delle donne all'interno dell'Ente e della comunità

locale. In quest'ottica si distingue tra i ruoli interni all'Amministrazione pubblica e i ruoli riguardanti il contesto esterno.

Esempi di politiche comprese in questo asse sono la definizione dei percorsi interni di carriera e la partecipazione delle donne alla vita della comunità locale.

Dopo avere individuato gli assi si è provveduto all'analisi dei documenti di programmazione dell'Ente per l'individuazione ed esplicitazione delle politiche con effetto sul genere. I documenti presi in esame sono stati:

- il Piano esecutivo di gestione
- il Piano degli obiettivi
- il Bilancio di Previsione.
- il Bilancio Sociale del 2004
- il Piano Occupazionale

Attraverso l'analisi documentale si è giunti all'esplicitazione degli obiettivi e delle azioni nei settori le cui attività hanno più impatto sul genere.

Il passo successivo è stato caratterizzato dalla realizzazione di interviste con i responsabili delle varie aree individuate per la verifica degli obiettivi, delle politiche e la definizione degli indicatori.

Sono stati intervistati:

- Loredana Bondi - Servizio Istruzione e Formazione;
- Croce Alberto – Mobilità e Traffico
- Guido Gozzi – Anziani e giovani
- Carlo Benassi - Servizio Sport e Giovani;
- Roberto Cassoli – Servizio Interventi Sociali, Autorizzazioni Sanitarie e Veterinarie;
- Fulvio Rossi– Settore manutenzione e realizzazione OO.PP.
- Lara Sitti– Organizzazione, Formazione e gestione delle risorse umane
- Caterina Malucelli - Statistica
- Laretta Angelici - Tributi
- Ivano Guidetti – Servizio Abitazioni, Sanità, Solidarietà e Sicurezza;
- Giovanni Lenzerini - Unità organizzativa Manifestazioni Culturali;
- Carlo Di Palma - Polizia Municipale;
- Paola Poggipollini - Agenda 21;
- Federica Tassinari - Teatro Comunale.
- Rita Tartari– Relazione con i cittadini e decentramento

L'ultima fase è stata la redazione del Bilancio di genere, attraverso le informazioni raccolte. Per facilitare la lettura e sottolineare le politiche e le attività individuate per ognuno dei quattro assi, alla fine di ogni paragrafo, è stata predisposta una scheda riassuntiva.

4 Rapporto di Genere

4.1 Asse: Tempo e Conciliazione

L'asse "Tempo e conciliazione" comprende le politiche e le azioni per il miglioramento della gestione del tempo ed i servizi alla persona, per una città più "amica" del cittadino e un'amministrazione pubblica sempre più al servizio della qualità della vita delle persone. Di questo asse fanno dunque parte, tra gli altri, i servizi educativi all'infanzia, i servizi di assistenza agli anziani e l'accessibilità dei servizi comunali.

I principali ambiti di intervento su cui il comune di Ferrara si è concentrato sono focalizzati sui servizi alla prima infanzia, l'assistenza alle famiglie in difficoltà, l'assistenza agli anziani e l'accesso ai servizi comunali.

La presenza di servizi educativi per la prima infanzia aiuta le donne a conciliare le esigenze familiari con le esigenze di lavoro.

Anche la presenza di servizi di cura per gli anziani, attività solitamente svolta dalle donne, facilita la gestione del tempo.

4.1.1 Infanzia, Minori e Famiglia

Per quanto riguarda i servizi educativi rivolti ai bambini nella primissima infanzia e alle loro famiglie, le principali politiche con impatto sul genere sono:

- Passaggio da un sistema abbastanza omogeneo di prestazioni ad un sistema integrato dei servizi
- Sviluppo di nuove opportunità per minori e famiglie anche con forme di sostegno e promozione sociale di comunità
- Sviluppo e sostegno del privato sociale
- Rafforzare il rapporto con le istituzioni scolastiche

Area Minori e Genitorialità

Le principali attività che hanno effetto sul genere:

- Ampliamento dell'offerta di posti nido: trasformazione e miglioramento delle condizioni di accesso, erogazione e gestione del servizio offerto nelle scuole d'infanzia comunali attraverso un sistema integrato pubblico/privato: azioni per ridurre le liste d'attesa (convenzione con il terzo settore), interazioni con il mondo del lavoro per l'avvio di nidi aziendali e per il prolungamento dell'orario;
- Fare evolvere il rapporto tra autonomie scolastiche e Comune, attraverso la costruzione di un Patto sulla Scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa, per integrazione degli alunni disabili ed inserimento dei bambini stranieri
- Integrazione tra servizi educativi, sociali e sanitari all'interno del mondo della scuola

- Ampliamento dell'offerta di servizi 0-8 anni e qualificazione dei servizi rivolti alle famiglie: servizi di natura formativa per nuclei familiari con situazioni particolari relazionali e difficoltà nei confronti del sistema formativo; centri per le famiglie; affido e genitorialità e corsi di preparazione a maternità, parto e allattamento; sportello "Informa Bambini&Famiglie" a cui spettano azioni amministrative e di consulenza per assegni di maternità, per il secondo figlio, supporto ai nuclei familiari;
- Potenziare e mettere in rete le attività extrascolastiche, attraverso servizi educativi extrascolastici (doposcuola, centri di aggregazione,..)
- Programma di progettazione, consulenza e formazione giuridica in rete per i diritti dei minori ed il sostegno alla genitorialità
- Facilitare la fruizione a condizioni agevolate di servizi di trasporto, frequenza scolastica e alloggi di edilizia pubblica per nuclei con minori in carico al Servizio Sociale

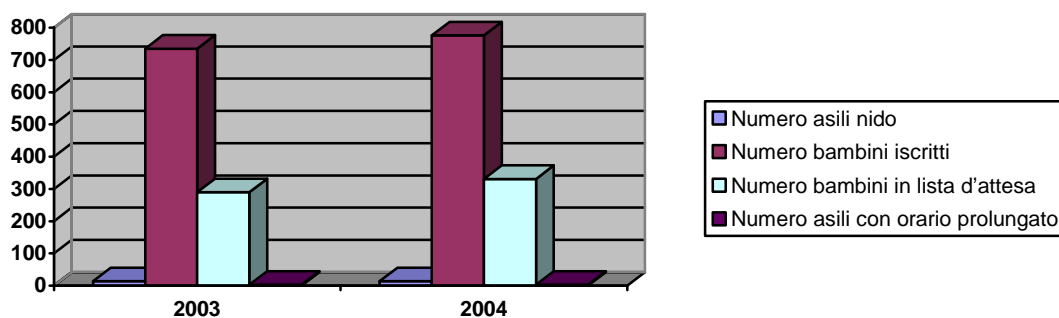
I progetti:

- Sviluppo del progetto "un anno in famiglia/part time".

Servizi educativi per la prima infanzia

	2003	2004
Numero asili nido	14	14
Numero bambini iscritti	735	776
% bambini iscritti sul totale residenti in età 0-2	29,6%	30,4%
Numero bambini in lista d'attesa	290	331
Numero asili con orario prolungato	3	3

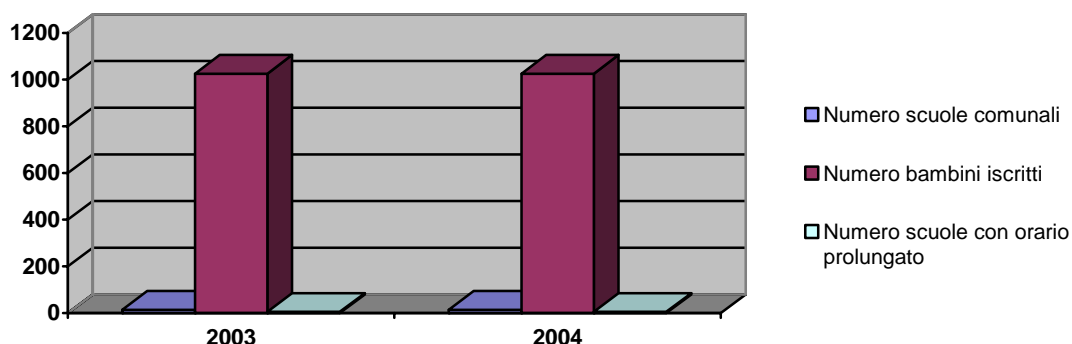
Grafico servizi educativi



Scuole per l'infanzia

	2003	2004
Numero scuole comunali	15	15
Numero bambini iscritti	1025	1025
% bambini iscritti sul totale residenti in età 3-5	42,8%	40,4%
Numero scuole con orario prolungato	6	6

Grafico scuole per l'infanzia



Interventi a sostegno della genitorialità

Le politiche familiari sviluppate fin dal 1990, soprattutto dopo l'attuazione del progetto regionale Centri per le famiglie, hanno avuto un notevole sviluppo. Infatti è stato attivato un intenso programma di iniziative e servizi per bambini e genitori che ha portato all'apertura del Centro l'elefante blu, del Centro Mille gru e del Centro isola del tesoro. Alla fine degli anni 90 la creazione dell'Assessorato politiche familiari e l'approvazione del progetto speciale Famiglia hanno consentito di ideare e realizzare nuovi progetti per le famiglie.

I servizi diretti in modo pressoché esclusivo a genitori e bambini sono:

- I Centri per le famiglie che rappresentano il principale tramite per la realizzazione di una rete integrata di servizi a sostegno dell'autonomia familiare;
- L'ufficio politiche familiari operativo in progetti di conciliazione e promozione dell'associazionismo familiare e partecipa alla campagna "famiglia insieme";
- Il coordinamento dei servizi educativi per bambini e famiglie che svolge attività e manifestazioni estive per bambini e famiglie, e partecipa al programma "Scambi pedagogici" e al progetto "Rapporti tra le generazioni – Piazza aperta";
- L'unità di documentazione GIFT che cura il monitoraggio e la documentazione delle attività.

Le attività a sostegno della famiglia hanno un impatto sul genere perché spesso riguardano famiglie giovani e/o con bambini. Le principali attività che hanno visto impegnati i soggetti prima presentati sono:

- Gli assegni di maternità e per il nucleo numeroso (contributi economici per madri prive di tutela previdenziale di maternità e per le famiglie con almeno tre figli minori);
- Il prestito sull'onore (prestito in denaro senza interessi con l'obiettivo di favorire la capacità dei genitori di far fronte a temporanee situazioni di difficoltà economica);
- Valorizzazione associazionismo familiare, all'interno del progetto "famiglia risorsa" e attraverso il bando "le famiglie per famiglia"
- Promozione volontariato familiare (campagna "famiglie assieme")

- Centri per le famiglie: sportello “Informa Bambini&Famiglie” è attivo 5 giorni alla settimana per fornire informazione, orientamento e consulenza personalizzata a genitori di bambini 0-14 anni.
- Servizi di sostegno alle competenze genitoriali attraverso incontri di carattere consulenziale e corsi di gruppo presso i centri per le famiglie, interventi di mediazione familiare, spazio neutro (incontri di genitori e bambini che vivono situazioni familiari difficili, affidi familiari o separazioni familiari),.....

I progetti:

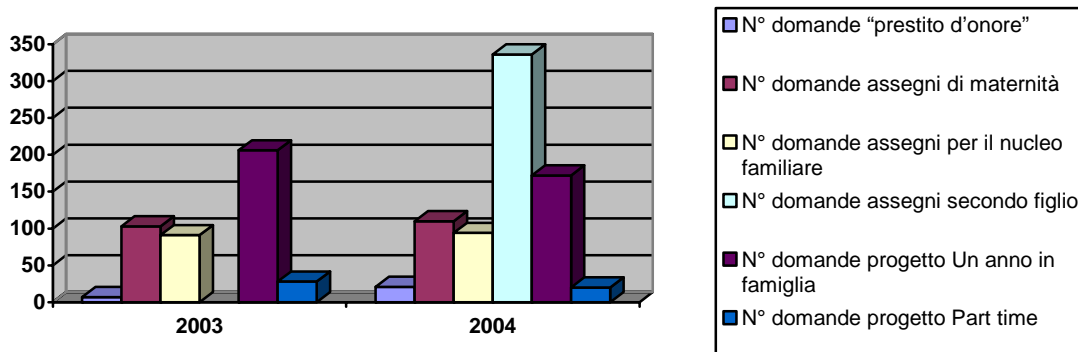
- Sviluppo del progetto comunale “Famiglia” e dell’insieme degli interventi “progetti speciali”
- Il progetto “un anno in famiglia” e “part-time dei genitori”

consiste nella possibilità di erogare contributi economici ai genitori che scelgono il part-time nel secondo e terzo anno di vita del proprio figlio. Il progetto “Un anno in famiglia” riguarda interventi di integrazione del reddito familiare nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita dei figli. Questo progetto, partito nel 2001, ha l’obiettivo di rendere più compatibili i tempi di lavoro con l’impegno di cura dei figli.

Assistenza alle famiglie

	2003	2004
N° domande “prestito d’onore”	7	21
N° domande assegni di maternità	103	110
N° domande assegni per il nucleo familiare	91	94
N° domande assegni secondo figlio		336
N° domande progetto Un anno in famiglia	206	172
% domande accolte progetto “Un anno in famiglia”	75%	82%
N° domande progetto Part time	28	20
% domande accolte progetto “Part time”	90%	90%

Grafico assistenza alle famiglie



Servizi educativi per l’infanzia

Per quanto riguarda i servizi educativi per l’infanzia e la scuola dell’obbligo le principali politiche individuate sono:

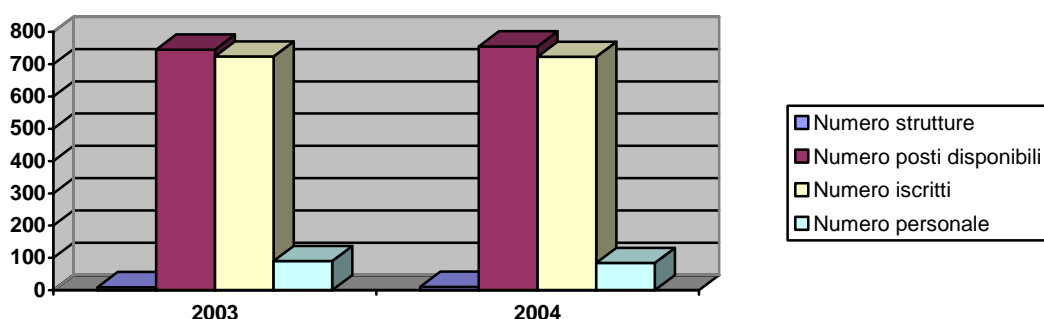
- Attivazione dei Centri Ricreativi Estivi;
- Attività estive per bambini e famiglie

- Nuovi centri per bambini e genitori caratterizzati dalla compresenza di bambini ed adulti: Isola del tesoro, Elefante blu, Mille gru.
- Sostegno delle attività extrascolastiche per nidi, materne elementari e medie (mense autogestite).

Centri Ricreativi Estivi

	2003	2004
Numero strutture	9	10
Numero posti disponibili	745	755
Numero iscritti	724	723
Numero personale	90	84

Grafico centri ricreativi



Bambini e ragazzi diversamente abili

Per quanto riguarda i servizi di assistenza a bambini e ragazzi diversamente abili le politiche principali orientamenti sono:

- Potenziare i servizi che si occupano di informazione, di accompagnamento e di elaborazione dei progetti di vita valutando risorse e opportunità in relazione ai bisogni di autonomia e di integrazione sociale;
- Dare continuità agli argomenti di sostegno scolastico di competenza degli enti locali per garantire il diritto allo studio a bambini e ragazzi diversamente abili con particolare attenzione alle situazioni di gravità;
- Sviluppare una rete di servizi oltre e dopo la scuola con particolare riferimento alle attività socio-lavorative (borse lavoro, stage, ecc.);
- Consolidare il servizio di aiuto alla persona e gli assegni di cura che rappresentano importanti strumenti di supporto e sollievo alla famiglia soprattutto nei periodi di vita a maggior rischio di isolamento e di vuoto, e concorrono a ridurre i bisogni di residenzialità;

Sono state elaborate attività:

- Attivazione dei Centri Ricreativi Estivi gestiti direttamente e sostegno a centri esterni (es. cooperativa terraferma);

I progetti di integrazione extrascolastica/sociale e di orientamento postscolastico:

- Progetto “durante e dopo di noi”
vuole ampliare l’offerta di centri residenziali seguendo i valori

dell'integrazione. La prospettiva residenziale va costruita durante la vita familiare. Il valore di fondo condiviso è che i servizi residenziali siano a dimensione familiare e fortemente integrati con le opportunità del territorio; progetto

- “Oltre e dopo la scuola”
vuole sviluppare una rete di servizi oltre e dopo la scuola per collegare tra loro opportunità di vita differenziate, socio/lavorative, sportive, ricreative)
- Trasporti
razionalizzare il sistema dei trasporti affinché la persone non autosufficienti possano raggiungere le opportunità che il territorio mette loro a disposizione
- Azioni propulsive di aggregazione;
- Progetti di tutoraggio e volontariato (“studenti mediatori”)

Centri ricreativi estivi

	2003	2004
Numero portatori di handicap partecipanti ai centri	54	46

Area adolescenti e giovani

Negli ultimi anni le istituzioni ferraresi hanno compiuto un ampio lavoro di ricerca sul mondo giovanile, in modo tale da leggere i bisogni ed individuare gli interventi più adeguati.

Le problematiche risultanti da questa analisi:

- L'esistenza del fenomeno del bullismo nelle scuole è ancora una realtà diffusa, infatti su 1500 studenti intervistati di 8 scuole superiori della provincia di Ferrara circa il 90% afferma che nella propria scuola vi siano prepotenze.
- La tendenza a correre rischi e provare esperienze forti e situazioni eccitanti, ricercate attraverso l'assunzione di alcolici e sostanze stupefacenti, è emersa in generale tra i giovani. Per le ragazze si è riscontrata una maggiore tendenza ad evitare il brivido attraverso attività rischiose, inoltre fanno meno ricorso a sostanze psicoattive, ma esprimono maggiore tolleranza nei confronti del consumo di tabacco e cannabis.

Così oltre ai piani di zona e ai piani per la salute sono stati introdotti progetti mirati agli specifici bisogni dei ragazzi, vedi pagina 25 Politiche giovanili.

Scheda Riassuntiva: Infanzia Minori e Famiglia

Referente:

Loredana Bondi - Servizio Istruzione e Formazione

Attività

Area minori e genitorialità

- Ampliamento offerta nido
- Patto sulla scuola
- Progetto “un anno in famiglia”
- Progetto “part-time”

Interventi a sostegno della genitorialità

- Assegni di maternità
- Contributi per nucleo numeroso
- Prestito sull'onore
- Progetto “famiglia risorsa”
- Centri per le famiglie
- Mediazione familiare
- Spazio neutro

Servizi educativi per l'infanzia

- Attivazione centri ricreativi estivi
- Centri per genitori e bambini
- Sostegno delle attività extrascolastiche
- Piccolo gruppo educativo familiare

Servizi per bambini e ragazzi diversamente abili

- Centri ricreativi estivi
- Progetto “Durante e dopo di noi”
- Progetto “Oltre e dopo la scuola”
- Trasporti
- Studenti mediatori

Area adolescenti e giovani

Vedi politiche giovanili

4.1.2 Servizi sociali di tutela minori e genitorialità

Le funzioni di tutela del minore e di sostegno alla genitorialità hanno nell'ordinamento italiano un carattere obbligatorio perché discendono dalla Costituzione (art. 3 e 13) concetto poi ulteriormente ribadito dal recepimento della Convenzione ONU sui diritti del minore e dall'individuazione della protezione del minore quale livello essenziale delle protezioni sociali.

Il Servizio Sociale interviene ove siano presenti minori in età 0–18 anni con problematiche relazionali, sociali, economiche o di disabilità, attraverso progetti finalizzati al superamento o alla riduzione delle condizioni di disagio e di svantaggio e si avvalgono di particolari strumenti di intervento socio assistenziali:

- Erogazione di contributi economici
- Erogazione del servizio trasporto
- Agevolazione nell'accesso e nella fruizione ai servizi per l'infanzia
- Inserimento dei minori in centri educativi extrascolastici gestiti da Società Cooperative
- Fruizione a condizioni agevolate degli alloggi di edilizia pubblica

Per quanto riguarda i servizi di assistenza a minori in stato di difficoltà le politiche principali di genere sono:

- Centri di accoglienza per minori usciti dalla famiglia;
- Priorità nell'accesso ai servizi e facilitazioni tariffarie per bambini "bisognosi";
- Attuazione di progetti in collaborazione con l'ASSL e gestione di casi di affido e mediazione familiare.

Infine sono stati rilevati ulteriori interventi a favore delle famiglie:

- Completamento della ricerca "Gli scambi di aiuto tra le generazioni e nelle reti parentali";
- Il Progetto di Auto Aiuto come azione propulsiva di aggregazione
- All'interno del progetto "Famiglia Risorsa" il bando "le famiglie per le famiglie" per favorire l'associazionismo fra genitori;
- Azioni di integrazione per stranieri (prima accoglienza e mediazione, cultura, ...).

Per quanto riguarda la mobilità sono state inoltre individuate delle attività con impatto sul genere:

- Significativa fruizione del TP da parte della popolazione femminile
- Sicurezza dei parcheggi
- Risposta alla domanda di servizi specifici, in particolare il taxibus e gli autobus che vanno in prima periferia sono fruiti da signore anziane o da extracomunitarie o da badanti
- Trasporto scolastico (piedibus)
- Disponibilità di posti nei parcheggi, a parte qualche area critica (ospedale) e la giornata del mercato

Scheda Riassuntiva: Servizi sociali di tutela minori e genitorialità

Referente:

Guido Gozzi: Minori in stato di difficoltà
Loredana Bondi: Assistenza alla genitorialità
Alberto Croce: Mobilità

Attività:

Assistenza ai minori

- centri di accoglienza per minori usciti dalla famiglia;
- priorità nell'accesso ai servizi e facilitazioni tariffarie per bambini "bisognosi";
- attuazione di progetti in collaborazione con l'ASSL e gestione di casi di affido e mediazione familiare.

Assistenza alla genitorialità

- completamento della ricerca "Gli scambi di aiuto tra le generazioni e nelle reti parentali";
- sviluppo del Progetto di Auto Aiuto come azione propulsiva di aggregazione
- all'interno del progetto "Famiglia Risorsa" il bando "le famiglie per le famiglie" per favorire l'associazionismo fra genitori;
- azioni di integrazione per stranieri (prima accoglienza e mediazione, cultura, ...).

Mobilità

- significativa fruizione del TP da parte della popolazione femminile
- sicurezza dei parcheggi
- risposta alla domanda di servizi specifici, in particolare il taxibus e gli autobus che vanno in prima periferia sono fruiti da signore anziane o da extracomunitarie o da badanti
- trasporto scolastico (pedibus)
- disponibilità di posti nei parcheggi, a parte qualche area critica (ospedale) e la giornata del mercato

4.2.2 Anziani

La politica sociale per gli anziani è orientata a:

- Potenziare il sostegno alle risorse di tipo familiare, attraverso azioni dirette e indirette di aiuto alla famiglia nei compiti di cura dell'anziano
- Potenziare il sostegno delle risorse di tipo non familiare, attraverso la qualificazione del personale, il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata specialmente connesso al tema delle dimissioni dall'ospedale e il ritorno dell'anziano al proprio domicilio
- Rafforzare e diffondere nella comunità l'attivazione dei diversi attori rispetto ai problemi degli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, per prevenire situazioni di isolamento sociale e ritardare la compromissione della salute

Per quanto riguarda i servizi di cura per gli anziani, le attività con maggiore impatto sul genere sono:

- Assistenza domiciliare (ADI, SAD: posti a domicilio, telesoccorso) e residenziale (case di riposo, case protette RSA, gruppi appartamento e famiglia);
- Assegni di cura;
- Centri diurno socio-sanitari, centri sociale diurno
- Contributi e sostegni economici: buoni taxi, agevolazioni abbonamenti ACFT, sussidi economici;
- Attività di socializzazione: centri sociali anziani auto-gestiti, convenzione per riduzione ingressi a Cinema e teatri, Convenzione per soggiorni estivi per anziani, contributi per soggiorni estivi per anziani, progetto Giuseppina
- Valorizzazione degli anziani attraverso l'impiego nei servizi;

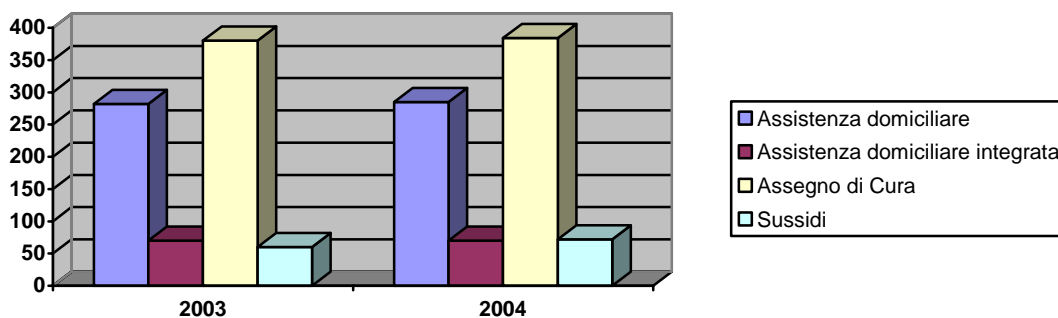
I progetti:

- Progetto di accompagnamento agli anziani ad opera di altri anziani.

Assistenza al domicilio ad anziani

	2003	2004
Assistenza domiciliare	282	285
Assistenza domiciliare integrata	70	70
Assegno di Cura	380	384
Sussidi	60	72

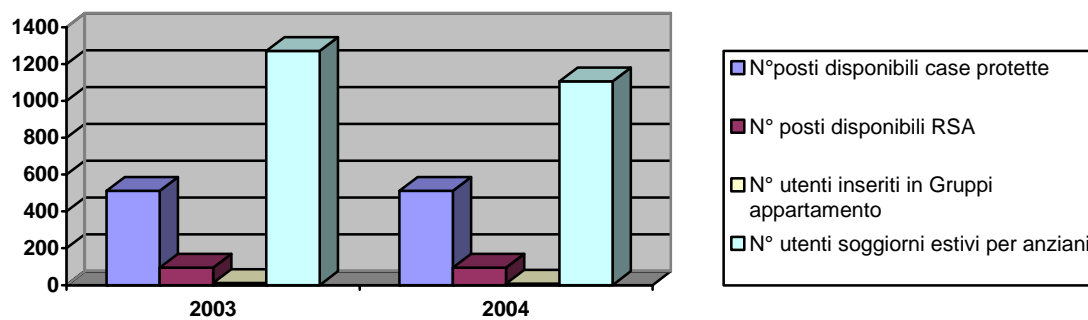
Grafico assistenza al domicilio ad anziani



Assistenza residenziale ad anziani

	2003	2004
N° posti disponibili case protette	512	512
N° posti disponibili RSA	95	95
N° utenti inseriti in Gruppi appartamento	12	8
N° utenti soggiorni estivi per anziani	1270	1105

Grafico assistenza residenziale anziani



Scheda Riassuntiva: Anziani

Referente:

Guido Gozzi: Anziani e giovani in difficoltà

Attività:

- assistenza domiciliare (ADI, SAD: posti a domicilio, telesoccorso) e residenziale (case di riposo, case protette RSA, gruppi appartamento e famiglia);
 - assegni di cura;
 - centri diurno socio-sanitari, centri sociale diurno
 - contributi e sostegni economici: buoni taxi, agevolazioni abbonamenti ACFT, sussidi economici;
 - attività di socializzazione: centri sociali anziani auto-gestiti, convenzione per riduzione ingressi a Cinema e teatri, Convenzione per soggiorni estivi per anziani, contributi per soggiorni estivi per anziani, progetto Giuseppina
 - valorizzazione degli anziani attraverso l'impiego nei servizi;
- progetto di accompagnamento agli anziani ad opera di altri anziani.

4.2.3 Sportelli per il cittadino

La presenza di servizi comunali diffusi sul territorio e con orari di apertura prolungati facilita l'accesso ai servizi stessi da parte dei cittadini. Da questo punto di vista l'ufficio relazioni con il pubblico ha sviluppato alcuni progetti che riguardano:

- Grado di diffusione delle informazioni;
- Prolungamento degli orari di apertura;
- Progetto "il comune ti è vicino"
- Presenza sul territorio di URP decentrati con banche dati e informazioni accessibili a tutti
- Possibilità di svolgere varie operazioni anche negli URP decentrati

Progetto "Il Comune ti è vicino. I servizi a portata di mano"

Il progetto ha la finalità di garantire, a tutta la popolazione residente, pari opportunità di accesso ad una serie di servizi di pubblica utilità, utilizzando le Circoscrizioni e i Centri Locali di Servizio, ovvero uffici distribuiti su tutto il territorio quindi vicini alla generalità dei cittadini e attraverso l'attivazione di sinergie e forme di integrazione tra servizi dell'Amministrazione comunale e quelli erogati da altri Enti e Aziende del territorio.

A questo scopo sono stati istituiti Uffici Relazioni con il Pubblico e Punti Informagiovani decentrati, per diffondere la cultura delle relazioni con il pubblico ed offrire ai cittadini nuovi punti di informazione e confronto con l'Amministrazione.

Inoltre, attraverso una convenzione con l'Amministrazione comunale, sono stati creati presso l'URP centrale, le Circoscrizioni e i Centri Locali di Servizio nuovi punti di contatto per il decentramento di servizi on line tradizionalmente di competenza della locale Azienda di servizi pubblici, offrendo le opportunità dello sportello telematico anche agli utenti che non dispongono di un collegamento in rete.

Scheda Riassuntiva: Sportelli per il cittadino

Referente:

Rita Tartari: Relazione con i cittadini e decentramento

Attività:

- grado di diffusione delle informazioni;
- prolungamento degli orari di apertura;
- progetto “il comune ti è vicino”.
- presenza sul territorio di URP decentrati con banche dati e informazioni accessibili a tutti
- possibilità di svolgere varie operazioni anche negli URP decentrati

4.2.4 Asse: Salute, Benessere e Cultura

Dell'asse "Salute, benessere e cultura" fanno parte tutti i servizi e le iniziative con impatto sul genere femminile, sia quelli contraddistinti da una fruizione specificamente rivolta alla categoria femminile, sia quelli caratterizzati da una fruizione generale (con un ulteriore riguardo per quelle iniziative rivolte alla comunità nel complesso, ma che per forma e contenuti non risultano neutre).

Le principali politiche del Comune di Ferrara riguardano i servizi di assistenza a donne anziane ed i servizi di assistenza alle donne in difficoltà.

Per quanto riguarda le attività sportive particolare attenzione si sta dedicando alla presenza femminile nello sport.

La forte presenza femminile tra i partecipanti alle iniziative culturali rende anche questo ambito interessante per lo sviluppo di politiche di genere.

4.2.1 Assistenza a donne anziane

I servizi di assistenza agli anziani hanno un impatto diretto sul genere in quanto, a causa della struttura demografica la presenza femminile è maggiore. Tra le varie attività quelle più rilevanti sono:

- Assistenza domiciliare e residenziale;
- Soggiorni estivi e invernali;
- Progetto "Resilience" mira a favorire e sostenere la vita indipendente della persona anziana in modo da permetterle di vivere al proprio domicilio e nel proprio tessuto sociale, prevenendo così elementi d'accelerazione dell'isolamento, del senso di inutilità e di depressione, fattori che favoriscono ed accelerano il decadimento senile.
- Buoni taxi e contrassegno invalidi.

Assistenza a donne anziane

	2004
N. donne assistite in strutture residenziali	
N. donne assistite in strutture semi residenziali	
N. donne assistite in assistenza domiciliare	
N° donne utenti del buono taxi	108
N° donne partecipanti a soggiorni	851
N° donne con il contrassegno invalidi	1173

I dati mancanti erano disponibili solo in modo aggregato

4.2.5 Inclusione sociale

In quest'area si presta attenzione alle problematiche dei seguenti gruppi: cittadini immigrati, nomadi, donne in difficoltà, prostituzione, devianza/tossicodipendenza, detenuti ed ex detenuti, senza fissa dimora.

I diversi soggetti pubblici che operano nell'area dell'inclusione sociale hanno riconosciuto che quest'area racchiude in sé diverse problematiche trasversali:

- L'accoglienza e le politiche abitative (accoglienza abitativa, sostegno abitativo)
- Formazione e lavoro (inserimenti lavorativi)
- Assistenza socio – sanitaria (esenzione ticket e sussidi)

Tra i servizi di assistenza offerti vi sono alcuni progetti destinati specificatamente a donne:

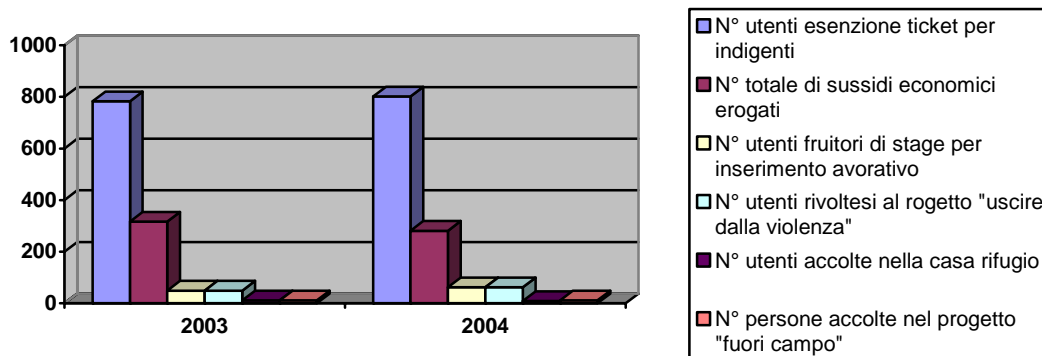
- progetto “Oltre la strada”
attivato dal 2000 dal Centro Donne e Giustizia, finalizzato ad attuare e seguire nella città di Ferrara i percorsi di protezione sociale – regolarizzazione, inserimento lavorativo ed abitativo per donne straniere clandestine che escono dal mondo della prostituzione.
- Il progetto “Oltre la strada” è inoltre un progetto di inserimento lavorativo/abitativo per i nomadi;
- progetto “Luna blu”
rappresenta la prosecuzione operativa del “Progetto regionale Prostituzione” oggi denominato “Oltre la Strada”; Il Comune affida l'intervento all'Associazione di Volontariato “**Centro Donna e Giustizia**” che da anni rappresenta a Ferrara il punto di riferimento per le donne in difficoltà e che ha acquisito una specifica esperienza e competenza in particolare nel campo dell'aiuto alle donne che esercitano la prostituzione e sono vittime dello sfruttamento e della tratta.
- progetto “Contro la tratta”;
- Il progetto “Fuori campo”
intende definire soluzioni alternative per i nomadi al campo sosta;
- Progetto “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale”
il programma è costituito da due sottoprogetti: da un lato a sostenere l'attività di accoglienza (progetto Accoglienza) svolto dalle maggiori strutture di accoglienza del territorio, e dall'altro ad attivare percorsi di formazione / accompagnamento al lavoro per favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia, sia lavorativa che abitativa;
- finanziamenti ad enti con finalità di genere;
- sviluppo del Progetto “Uscire dalla violenza”
mira ad offrire sostegno alle donne, con o senza figli, vittime o minacciate di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, attraverso interventi di accoglienza, consulenza, ospitalità residenziale, sostegno economico, orientamento e accompagnamento ai servizi, facilitando un processo progressivo di recupero dell'autonomia e dell'autostima.
- sono inoltre in atto altri progetti riportati nel paragrafo della sicurezza.

Inclusione sociale

	2003	2004
N° utenti esenzioni ticket per indigenti	783	802
N° totale di sussidi economici erogati	316	281
N° utenti fruitori di stage per inserimento lavorativo	49	62
N° che si sono rivolte al centro progetto “uscire dalla	49	69

violenza”		
N° di donne accolte nella casa rifugio nel progetto “uscire dalla violenza”	7 donne 4 minori	7 donne 2 minori
N° persone accolte progetto “ fuori campo”	11	11

Grafico inclusione sociale



Scheda riassuntiva: servizi di inclusione sociale

Referente:

Roberto Cassoli :Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie

Attività:

- Progetto “Oltre la strada”
- Progetto “Luna blu”
- Progetto “Contro la tratta”;
- Progetto “Oltre la strada” è inoltre un progetto di inserimento lavorativo/abitativo per i nomadi;
- Progetto “Fuori campo”
- Progetto “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”
- finanziamenti ad enti con finalità di genere (es. ANDOS);
- Progetto “Uscire dalla violenza

4.2.6 Attività sportiva

Le politiche relative al settore sport hanno l'obiettivo generale di attivare la popolazione all'attività sportiva. Questo obiettivo ha un impatto sul genere in quanto è stata rilevata per le donne una percentuale di abbandono delle attività sportive superiore. Le politiche sono così sintetizzabili:

- Consolidare e qualificare la partecipazione delle donne alle attività motorie – sportive
- Qualificare la presenza delle donne nel sistema sportivo cittadino
- Attivare progetti di promozione al fine di aumentare la presenza femminile nello sport con particolare attenzione alle bambine ed alle adolescenti

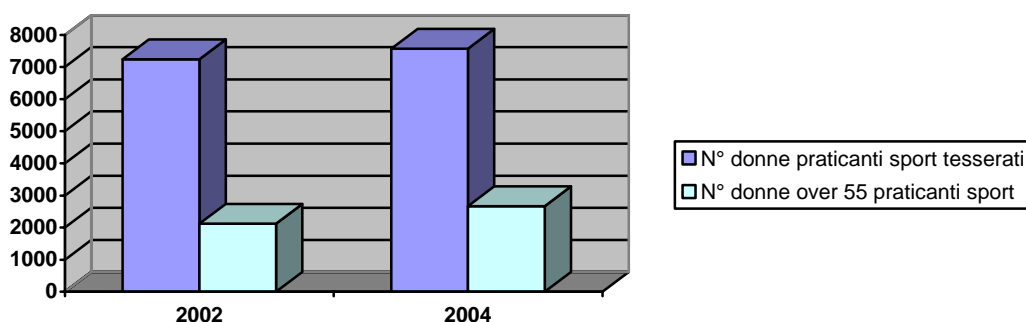
Le attività realizzate che hanno impatto diretto sul genere sono:

- Incentivare l'attività motoria per la famiglia;
- Redigere la carta dei diritti dello sport per le donne;
- Gestire il campo di calcio assegnato alla squadra femminile;
- Facilitare l'accesso alle attività sportive per donne della terza età con problemi economici (convenzioni, contributi, agevolazioni).

Attività sportiva

	2002	2004
N° donne praticanti sport tesserati	7243	7.571
% donne praticanti sport sul totale praticanti	18,5%	19,31%
% donne praticanti sport sul totale donne residenti	10,3%	10,76%
N° donne over 55 praticanti sport	2117	2.669
% donne over 55 praticanti sport sul totale praticanti	22,8%	25,34%

Grafico attività sportiva



La presenza femminile nella pratica degli sport tesserati riguarda solo l'attività sportive organizzate e non tiene conto delle attività volontarie (palestra, jogging, ecc) in cui la presenza femminile è rilevante. Bisogna sottolineare che tra i portatori di handicap che partecipano ad attività sportive la percentuale femminile è molto bassa (1 su 10).

Scheda riassuntiva: attività sportiva

Referente:

Carlo Benassi: Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie

Attività:

- incentivare l'attività motoria per la famiglia;
- redigere la carta dei diritti dello sport per le donne;
- gestire il campo di calcio assegnato alla squadra femminile;
- facilitare l'accesso alle attività sportive per donne della terza età con problemi economici (convenzioni, contributi, agevolazioni).

4.2.4 Politiche giovanili

Nelle politiche rivolte ai giovani è presente la volontà di comprendere e analizzare le specificità di genere da implementare le politiche giovanili.

Le attività e i progetti rivolti ai giovani con impatto sul genere sono:

- Servizi di informazione e orientamento (informagiovani, ferraralavoro, il sito occhiapert.net, carta giovani,...)
- Servizi di ascolto e sostegno (punto informativo)
- Prevenzione del disagio e promozione educativo (progetto giovani fumatori, progetto bullismo, progetto genitori, informazioni sostanze e tabacco, prevenzione HIV e doping, prevenzione abbandono della scuola,..)
- Aggregazione e partecipazione (centri aggregativi)
- Processi partecipativi (agenda under21, scambi giovanili internazionali,..)
- Attività estiva per adolescenti (es: estateinsieme);
- Attivazione progetto “giovani donne a confronto”

il progetto ha lo scopo di mettere in luce il multiforme e sfaccettato orizzonte delle ragazze ferraresi. E' un'analisi che tratta diversi campi: l'immagine di sé, l'aspetto fisico, l'autostima, le differenze di genere, le relazioni interpersonali e affettive, la sessualità e il rapporto con le famiglie, in modo da favorire la conoscenza delle differenze di genere e fornire così elementi utili a tracciare interventi educativi;

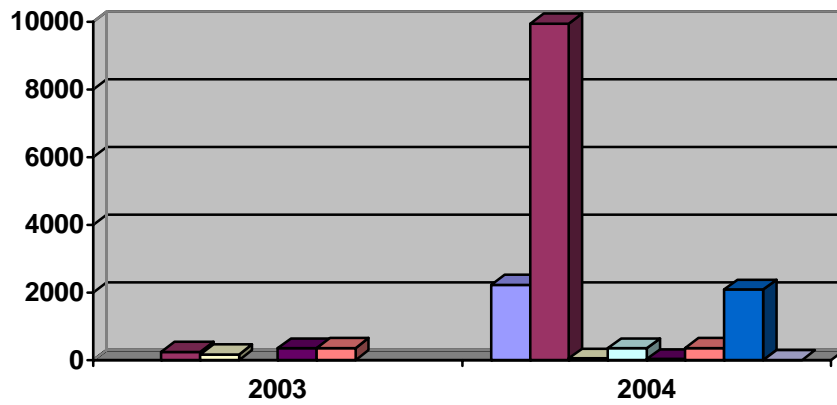
- Punto d'informazione per famiglie con figli adolescenti (all'interno del progetto Area Giovani).

Politiche giovanili

	2003	2004
N° ragazze studentesse coinvolte con i progetti di prevenzione e promozione del Servizio Promeco a confronto con la % media di scolarizzazione femminile		2.224 (valore stimato)
N° utenti del punto di informazione	253	9935
N° donne partecipanti ad iniziative europee	176	48
N° donne partecipanti al progetto “giovani donne a confronto”		353
N° donne partecipanti ad Agenda Under 21	350	34
N° partecipanti ad Estateinsieme	360	360
N° ragazze contattate per progetti per l'aggregazione		2085
N° utenti punto di informazione per famiglie		3

Il numero di utenti del punto di informazione è determinato in base alle schede di utenza e al contapersone.

Grafico Politiche Giovanili



- N° ragazze studentesse coinvolte con i progetti di prevenzione e promozione del Servizio Promeco a confronto con la % media di scolarizzazione femminile
- N° utenti del punto di informazione
- N° donne partecipanti ad iniziative europee
- N° donne partecipanti al progetto "giovani donne a confronto"
- N° donne partecipanti ad Agenda Under 21
- N° partecipanti ad Estateinsieme
- N° ragazze contattate per progetti per l'aggregazione

Scheda riassuntiva: politiche giovanili

Referente:

Carlo Benassi: Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie

Attività:

- Informagiovani, ferraralavoro, il sito occhiaperti.net, carta giovani,...
- Punto informativo
- Progetto giovani fumatori, progetto bullismo, progetto genitori, informazioni sostanze e tabacco, prevenzione HIV e doping, prevenzione abbandono della scuola,..
- Aggregazione e partecipazione (centri aggregativi)
- Processi partecipativi (agenda under21, scambi giovanili internazionali,..)
- Attività estiva per adolescenti (es: estateinsieme);
- Attivazione progetto "giovani donne a confronto"
- Punto d'informazione per famiglie con figli adolescenti

4.2.5 Attività culturali

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali le attività più rilevanti sono:

- Convenzione con il Centro documentazione donna per l'apertura al pubblico della biblioteca;
- Convenzione con l'UDI per la gestione dell'archivio;
- Gestione di contributi e trasferimenti erogati in favore di organizzazioni per varie iniziative (es: Garden Club);
- Biennale Donna edizione 2002;
- Biennale Donna edizione 2004 (Patti Smith, mostra di artiste contemporanee Andata e ritorno).

Scheda riassuntiva: attività culturali

Referente:

Giovanni Lenzerini: Attività culturali

Attività:

- Convenzioni con Centro documentazione donna e UDI
- Contributi in favore di organizzazioni per varie iniziative
- Biennale della Donna

4.2.6 Teatro Comunale

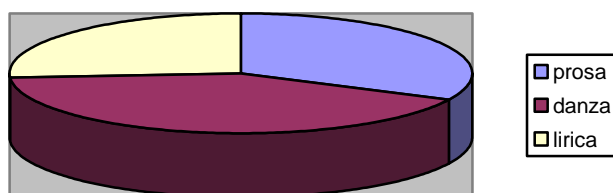
Nella programmazione della stagione 2003/2004 sono stati introdotti come contributo al progetto “Era Eva” alcuni spettacoli fortemente connessi al “femminile”:

- **Musica:** ciclo di concerti “Donne in musica”
 - nell’ambito della rassegna “Concerti nel Ridotto” è stato programmato un ciclo di tre concerti cameristici dal titolo *Donne in musica* dedicato a compositrici dell’Ottocento mitteleuropeo.
- **Danza:** incontri su M. Graham e Pina Bausch
 - nell’ambito della stagione di danza 2003/2004 sono stati programmati, in concomitanza con la presenza di prestigiose compagnie internazionali, incontri dedicati a due tra le maggiori coreografe del 900: Martha Graham e Pina Bausch. Le direttrici artistiche della Martha Graham Dance Company – la più famosa compagnia di danza americana – hanno presentato la “tecnica Graham” ed hanno illustrato il ruolo determinante della coreografa nella nascita della “modern dance”, segnalando il contributo dell’artista americana alla cultura, non solo coreografica, del XX secolo. La presenza della Compagnia di Pina Bausch, impegnata nel debutto italiano del riallestimento di *Kontakthof*, lavoro coreografico di cui sono stati impegnati 27 danzatori non professionisti, oltre i 65 anni, ha offerto lo spunto per un approfondimento teorico del lavoro della creatrice del Tanztheater e per l’avvio di un laboratorio che ha coinvolto studenti delle Università di Ferrara e Bologna e il Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani Ancescao, chiamati a confrontarsi sul tema delle relazioni umane intrecciate nella sala da ballo, luogo deputato alla socializzazione e al “contatto”. E’ sembrata una preziosa occasione di confronto con le realtà ferraresi dei Centri Sociali Anziani, per i quali la pratica del ballo come momento di aggregazione e socializzazione, oltre a radicarsi in una tradizione storica consolidata, gode di estrema e inveterata popolarità. Da questa importante esperienza è nato lo spettacolo “Il tempo dei balli”, su testi degli anziani attivi nei centri sociali diretto da Vladimira Cantoni, che è stato presentato al Centro Sociale La Rivana con la presenza dell’intera compagnia tedesca ospite del Teatro.
- **Prosa:** progetto “teatro delle donne cattive”
 - prendendo spunto dalle proposte della programmazione di prosa 2003/2004 è stato costruito il progetto *Il Teatro delle donne cattive*, costituito da cinque incontri dedicate a figure femminili che nel corso dei secoli hanno rappresentato nell’immaginario collettivo la figura della donna “cattiva”: La serie di incontri, caratterizzati da una costante e vasta partecipazione, ha visto confrontarsi docenti e artisti su personaggi mito quali Santippe (“L’insopportabile Santippe” conferenza di Silvana Vecchio e “Franca Valeri incontra il pubblico” dibattito con l’artista a cura di Federica Tassinari), Salomè (“Salomè il fascino tentatore della danza” conferenza di Cristina Legimi), Medea (“Medea: una donna in carriera” conferenza di Angela Andrisano) e Carmen (“Povera bambina! La colpa è dei Calès che l’allearono così” conferenza di Dario Faretti e Marino Pedroni)

Teatro Comunale

Percentuale delle presenze femminili sul totale degli abbonati *	Stagione 2003/2004
stagione di prosa	63,90%
stagione di danza	82,37%
stagione lirica	51,66%
attività collaterali, conferenze e concerti nel ridotto	dati non quantificabili in assenza di vendita abbonamenti

Grafico teatro comunale



si precisa che, poiché le programmazioni nei diversi ambiti si svolgono nel periodo da ottobre a giugno il dato presentato fa riferimento alla stagione teatrale 2003/2004

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI CON SPECIFICO IMPATTO SUL GENERE

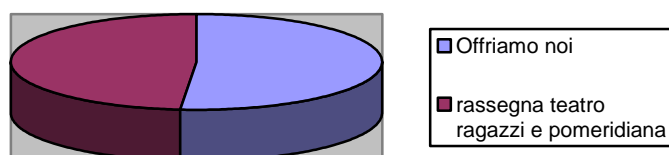
Inoltre il Teatro Comunale ha tra le proprie priorità la sensibilizzazione e la formazione culturale del pubblico giovane, obiettivi attuati attraverso la programmazione annuale di attività con uno specifico impatto sul genere:

- Per **scuole materne, elementari e medie**: “progetto “teatro ragazzi”, “se una domenica d’inverno un bambino”
la rassegna “teatro ragazzi” (19 spettacoli per 50 repliche complessive, al cui interno, la domenica pomeriggio, è programmata la rassegna “se una domenica d’inverno un bambino” con lo scopo di coinvolgere i bambini e i loro familiari.
- Per i giovani delle **scuole superiori**: abbonamenti pomeridiani
è attiva la formula di abbonamento “Pomeridiana” (4 spettacoli di prosa e uno di danza)
- Per gli studenti **universitari**: progetto “Offriamo noi”, un Seminario di Scenografia e Scenotecnica
è attivato, in collaborazione con l’Ateneo ferrarese, il progetto “Offriamo noi”, consistente in formule di abbonamento a prezzi estremamente contenuti per un numero limitato di studenti (disponibili 150 abbonamenti).
- **Pubblico**: letture, incontri con gli artisti, laboratori e discussioni che precedono o seguono gli spettacoli
per avviare significative sinergie tra Teatro e Università è stato attivato inoltre un Seminario di Scenografia e Scenotecnica a cui hanno partecipato 31 studenti di architettura, articolato in un *modulo teorico* costituito da una serie di tre lezioni condotte da prestigiosi scenografi, registi e direttori di allestimento e da un *modulo pratico-progettuale*, per un totale

Percentuale delle presenze femminili sul totale degli abbonati o dei partecipanti ad attività disciplinari*

	Stagione 2003 / 2004
offriamo noi	88,57 %
seminario scenografia e scenotecnica	83,87 %
rassegne teatro ragazzi e pomeridiana	dati non quantificabili in assenza di vendita di abbonamenti nominativi

Grafico percentuali abbonati donne



Da una prima valutazione generale si riscontra che la presenza femminile a spettacoli e iniziative culturali di approfondimento è nettamente superiore alla presenza maschile.

Scheda riassuntiva: teatro comunale

Referente:

Federica Tassinari: Teatro Comunale

Attività:

Attività teatrale

- musica: ciclo di concerti “Donne in musica”
- danza: incontri su M. Graham e Pina Bausch.
- prosa: progetto “teatro delle donne cattive”

Attività di sensibilizzazione dei giovani e del pubblico

- scuole materne, elementari e medie: “progetto“teatro ragazzi”, “se una domenica d’inverno un bambino”
- scuole superiori: abbonamenti pomeridiani
- universitari: progetto “Offriamo noi”, un Seminario di Scenografia e Scenotecnica
- pubblico: letture, incontri con gli artisti, laboratori e discussioni che precedono o seguono gli spettacoli

4.2.7 Assistenza Abitativa

Il Comune attua alcuni interventi per favorire il diritto alla casa. Ciò avviene con la concessione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ad esempio con aiuti economici rivolti alle famiglie.

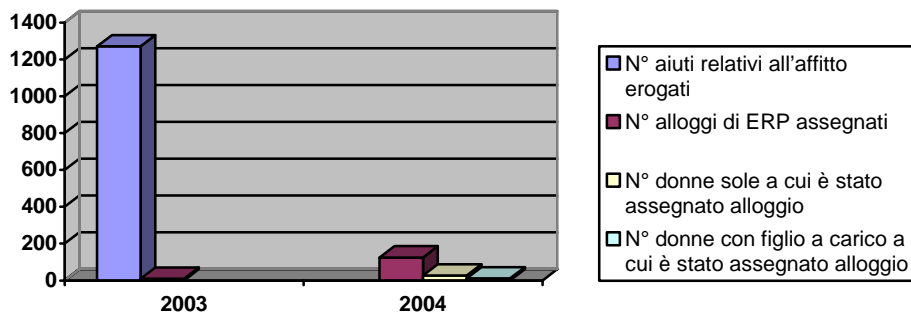
Questi interventi, di regola, non prevedono differenziazioni di genere anche se la presenza di alcuni criteri di assegnazione va incontro soprattutto alle esigenze delle donne. In particolare si rileva:

- La presenza di criteri di selezione che agevolano persone che hanno subito violenze;
- La presenza di criteri di selezione che agevolano nuclei familiari con una sola persona;
- La presenza di criteri di selezione che agevolano nuclei familiari composti da un genitore e uno o più figli.

Assistenza abitativa

	2003	2004
N° aiuti relativi all'affitto erogati	1270	
N° alloggi di ERP assegnati	10	125
N° donne sole a cui è stato assegnato alloggio		27
N° donne con figlio a carico a cui è stato assegnato alloggio		12

Grafico assistenza abitativa



Scheda riassuntiva: assistenza abitativa

Referente:

Ivano Guidetti: Servizio Abitazioni, Sanità, Solidarietà e Sicurezza;

Attività:

- utilizzo di criteri di selezione che agevolano persone che hanno subito violenze;
- utilizzo di criteri di selezione che agevolano nuclei familiari con una sola persona;
- utilizzo di criteri di selezione che agevolano nuclei familiari composti da un genitore e uno o più figli.

4.3 Asse: Città, Sicurezza e Bellezza

L'asse "Città, sicurezza e bellezza" comprende le politiche relative alla sicurezza, le politiche urbanistiche e quelle di miglioramento della vivibilità del territorio comunale.

4.3.1 Sicurezza

Il Comune di Ferrara è impegnato in diversi progetti di sicurezza urbana - in fase di studio o di realizzazione - che si articolano secondo le linee programmatiche esposte nel progetto speciale "Ferrara città solidale e sicura":

- Il progetto pilota di riqualificazione urbanistica relativo a diverse aree della città, nel quale gli interventi e le migliorie previste sono finalizzate a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini (giardini, palestre e parcheggi);
- Nel 2004 era in fase di progettazione e dal gennaio 2005 è attivo un Centro di Mediazione dei conflitti, che nei suoi primi cinque mesi di attività ha ricevuto numerosi contatti, richieste di informazione e ha portato a termine 18 mediazioni. Il progetto, co-finanziato dalla Regione, rientra nelle finalità individuate dalla legge 24/2003, ed in particolare tra le iniziative volte a migliorare la sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città, e in particolare:
 - adozione di strumenti ed azioni volte alla crescita delle relazioni personali e di gruppo per lo sviluppo del vivere in comunità;
 - promozione della convivenza interculturale, dell'integrazione sociale e civile degli stranieri;
 - attività di mediazione e riduzione del danno di fenomeni diffusi, non criminali, che generano situazioni di tensione o conflitto, con particolare riferimento all'esercizio della prostituzione e al consumo di sostanze stupefacenti;

Obiettivo del progetto è quello di attivare un servizio che attivi una procedura di gestione e di risoluzione dei conflitti in base alla quale una terza persona imparziale, il mediatore, assiste le parti in conflitto guidando la loro negoziazione e orientandole verso la ricerca di accordi di reciproca soddisfazione; una procedura gratuita, volontaria, rapida e riservata per risolvere le controversie della vita quotidiana.

All'interno del progetto sono trattate le differenze di genere sia nell'ottica della gestione dei conflitti in ambito sociale e urbano che tra pari nei luoghi di socializzazione, partendo dal concetto di empowerment che segna il passaggio da una ricercata equità (economica, politica, sociale) ad una volontà di accrescere la partecipazione delle donne. A questo scopo le attività previste approfondiscono necessariamente percorsi e valori come la gestione negoziata dei conflitti nella vita quotidiana dalla prospettiva dei generi come paradigma di una nuova misura nelle relazioni politiche, la partecipazione attiva e la socializzazione tra i due sessi come veicolo di cambiamento, la comunicazione con le altre generazioni di giovani donne e giovani uomini, il significato di comunicazione sessuata: dove e perché i

meccanismi d'omologazione del linguaggio sono lo specchio per evidenziare, o al contrario eliminare, la discriminazione, la partecipazione attiva di donne e uomini nella comunità d'appartenenza, i luoghi della cultura della differenza di genere in Italia, sia dentro sia fuori le istituzioni

- Sempre nel 2004 era in studio un progetto “per la solidarietà e la sicurezza sul territorio” attraverso la mediazione della comunità, anch'esso attivato nel 2005 col nome “Progetto integrato di prevenzione comunitaria, Laboratorio territoriale sperimentale Grattacielo” che agendo sulle zone calde di Ferrara, ovverosia contesti e situazioni all'interno dei quali è particolarmente evidente il manifestarsi del disagio e del disordine urbano, ha come obiettivi:
 - Attraverso la presenza nelle zone calde la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione dei conflitti mediante azioni volte al coinvolgimento di tutti i cittadini
 - Attivare un servizio di mediazione di comunità, che sia attivo sul territorio sia verso i cittadini che verso le istituzioni, risorsa che permetta di contenere gli effetti degli eventuali conflitti e di pervenire a soluzioni condivise degli stessi ad opera delle parti coinvolte;
 - Agire secondo i tempi del territorio e della complessità delle situazioni;
 - Dare mobilità all'intervento (spostare il nucleo dell'intervento la dove il bisogno si presenta);
 - Creare una prassi operativa concertata tra i soggetti interni ed esterni all'ente nella predisposizione e implementazione degli interventi
 - Attivare il servizio di mediazione dei conflitti per quelle situazioni oramai degenerate e per le quali occorre ricomporre situazioni di convivenza vicinale e sociale sia tra individui che tra gruppi.
 - Studiare l'evolversi dei fenomeni attraverso la predisposizione di un sistema di valutazione di processo e di risultato degli interventi individuati;

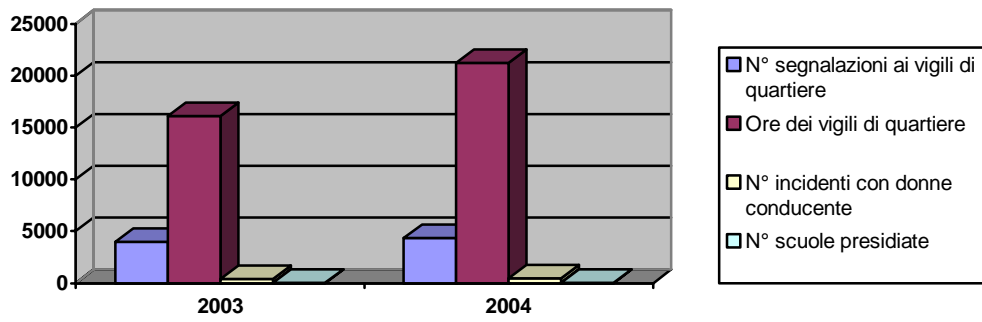
Gli interventi relativi alla sicurezza e direttamente collegati alla Polizia Municipale sono presi all'interno del Progetto “Era Eva” e sono:

- Introduzione del Vigile di quartiere;
- Presenza nelle scuole sia come sicurezza agli ingressi scolastici, sia come sicurezza stradale;
- Percorsi casa scuola (contributo nella definizione dei percorsi nell'ambito del progetto Città Bambina”);
- Nel 2004 è stato redatto un progetto per il controllo centrale radio teleoperativo attuato dal 2005.

Indicatori relativi alle attività della Polizia Municipale

	2003	2004
N° di segnalazioni ai vigili di quartiere	3987	4315
Ore dei vigili dei quartiere	Ore 16104	Ore 21204
N° incidenti con donne conducente	386	456
N° scuole presidiate	25	Fisse 12 + a rotazione 13

Grafico attività Polizia Municipale



Scheda riassuntiva: sicurezza

Referente:

Ivano Guidetti: Servizio Abitazioni, Sanità, Solidarietà e Sicurezza;
Comandante Carlo Di Palma: Vigili urbani

Attività:

- Progetto per migliorare la percezione della sicurezza
- Centro di Mediazione dei conflitti
- progetto “per la solidarietà e la sicurezza sul territorio” attraverso la mediazione della comunità

Interventi collegati alla Polizia Municipale

- introduzione del Vigile di quartiere;
- presenza nelle scuole sia come sicurezza agli ingressi scolastici, sia come sicurezza stradale;
- percorsi casa scuola (contributo nella definizione dei percorsi nell’ambito del progetto Città Bambina”);
- progetto per il controllo centrale radio teleoperativo attuato dal 2005.

4.3.2 Gestione del territorio e cura della città

I principali interventi per la gestione del territorio riguardano:

- Piano Regolatore Generale ancora in fase di definizione;
- Piano di riqualificazione del centro storico che prevede:
 - o valorizzazione di itinerari turistico commerciali;
 - o valorizzazione economica dei beni architettonici;
 - o tutela delle botteghe storiche;
 - o interventi su chioschi storici (edicole, fiorai, ...), tende ed insegne;
- Progetto “sicurezza” che prevede un piano di riprogettazione dell’area Stazione Ferroviaria - via S. Giacomo.

Le politiche individuate nell’ambito Ambiente riguardano:

- L’educazione ambientale nelle scuole per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali;
- I processi partecipativi relativi all’agenda 21;
- Progetto “clima e genere” che analizza la presenza femminile dirigenziale e nelle posizioni decisionali nei settori che seguono i temi ambientali.

Alcune attività di manutenzione ordinaria sono di competenze delle circoscrizioni:

- Interventi sulle aree verdi attrezzate;
- Piccola manutenzione delle strade.

Scheda riassuntiva: gestione del territorio e cura della città

Referente:

Rossi Fulvio: area manutenzione e interventi per la gestione del territorio
Paola Poggipollini: area ambiente

Attività:

principali interventi per la gestione del territorio riguardano:

- Piano Regolatore Generale ancora in fase di definizione;
- Piano di riqualificazione del centro storico che prevede:
 - o valorizzazione di itinerari turistico commerciali;
 - o valorizzazione economica dei beni architettonici;
 - o tutela delle botteghe storiche;
 - o interventi su chioschi storici (edicole, fiorai, ...), tende ed insegne;
- progetto "sicurezza" che prevede un piano di riprogettazione dell'area Stazione Ferroviaria - via S. Giacomo.

politiche individuate nell'ambito Ambiente riguardano:

- l'educazione ambientale nelle scuole per sensibilizzare i cittadini alle tematiche ambientali;
 - i processi partecipativi relativi all'agenda 21;
- progetto "clima e genere" che analizza la presenza femminile dirigenziale e nelle posizioni decisionali nei settori che seguono i temi ambientali

4.4 Asse: Organizzazione e partecipazione

Dell'asse "Organizzazione e partecipazione" fanno parte tutte quelle politiche che mirano alla realizzazione delle capacità della donna all'interno dell'organizzazione e della comunità locale. In quest'ottica si distingue tra i ruoli interni all'amministrazione pubblica e i ruoli riguardanti il contesto esterno.

Esempi di politiche comprese in questo asse, secondo i due punti di vista prima citati, possono essere da un lato la definizione di percorsi interni di carriera, dall'altro la partecipazione delle donne alla vita della comunità locale.

4.4.1 Organizzazione interna

Per quanto concerne l'organizzazione interna il Comune ha redatto il Piano delle azioni positive tese a garantire le pari opportunità, che sono:

- Prosecuzione delle azioni già individuate nel triennio precedente, in relazione alla introduzione di flessibilità negli orari di lavoro
- Agevolazione nella scelta del part-time da parte delle dipendenti e dei dipendenti con problemi di cura
- Riorganizzazione delle attività dei punti di ascolto, per i dipendenti di ruolo e a tempo determinato, già attivati all'interno del servizio Organizzazione, Informazione e Gestione delle risorse umane
- Revisione dei criteri di valutazione per l'attribuzione degli incentivi di produttività, in particolare non utilizzando i criteri della disponibilità e flessibilità che possono essere motivo di discriminazione verso persone impegnate in lavori di cura
- Formazione dei dirigenti e dei dipendenti finalizzata all'introduzione di un'ottica di mainstreaming nei processi organizzativi e nella gestione delle risorse umane

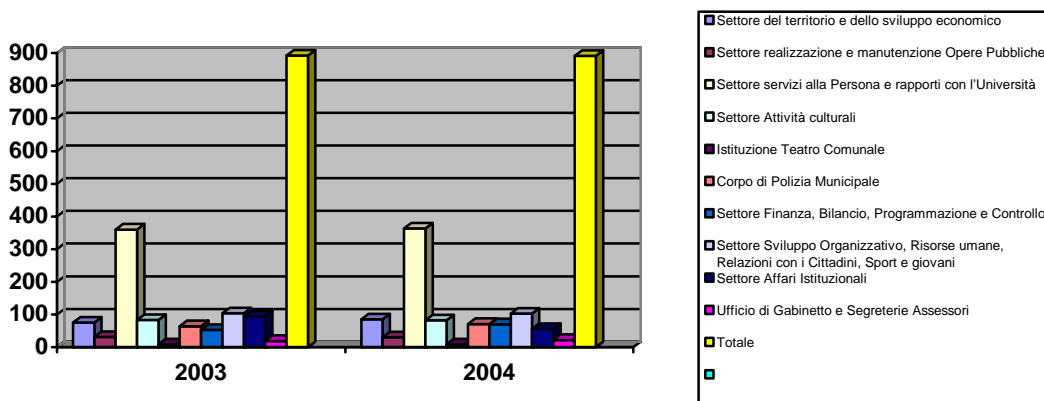
All'interno dell'Ente è inoltre possibile tracciare l'andamento della presenza femminile nei vari settori:

- Presenza femminile all'interno dell'organizzazione;
- Posizione delle donne rispetto ai ruoli decisionali;
- Sviluppo dei percorsi di carriera delle donne;
- Utilizzo dei contratti part time e dei congedi di maternità;
- Sviluppo delle competenze professionali delle dipendenti.

Presenza femminile nei settori

	2003	2004
Settore del territorio e dello sviluppo economico	75	85
Settore realizzazione e manutenzione Opere Pubbliche	31	30
Settore servizi alla Persona e rapporti con l'Università	360	363
Settore Attività culturali	83	82
Istituzione Teatro Comunale	9	9
Corpo di Polizia Municipale	64	71
Settore Finanza, Bilancio, Programmazione e Controllo	53	70
Settore Sviluppo Organizzativo, Risorse umane, Relazioni con i Cittadini, Sport e giovani	104	103
Settore Affari Istituzionali	94	56
Ufficio di Gabinetto e Segreterie Assessori	19	22
Totale	892	891

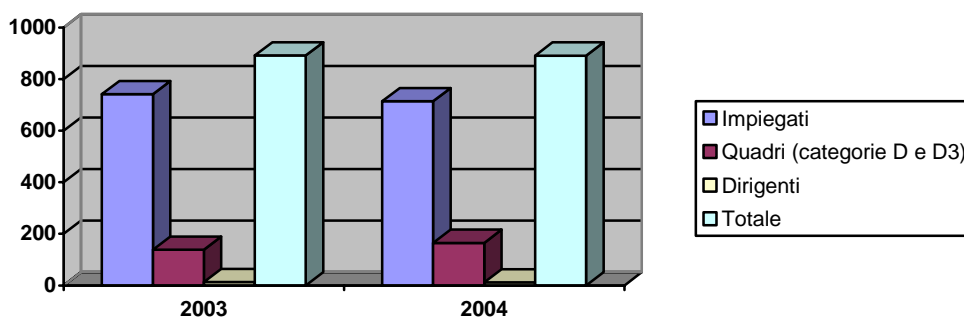
Grafico Presenza femminile nei diversi settori



Presenza femminile per livello

	2003	2004
Impiegati	741	714
Quadri (categorie D e D3)	138	165
Dirigenti	13	12
Totale	892	891

Grafico presenza femminile per livello

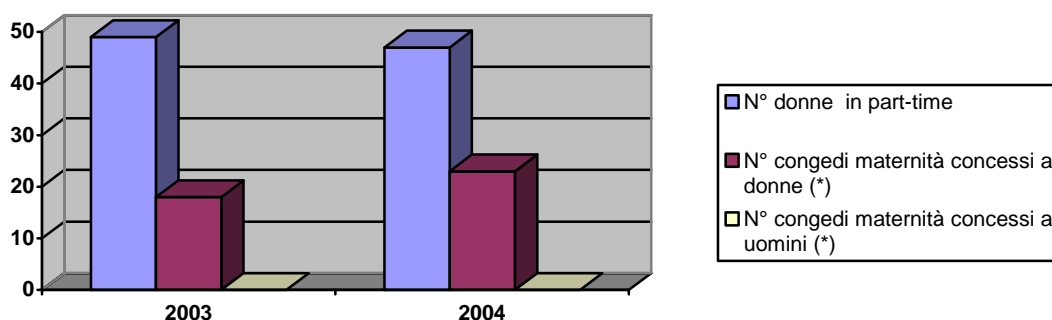


Part-time e maternità

	2003	2004
N° donne in part-time	49	47
N° congedi maternità concessi a donne (*)	18	23
N° congedi maternità concessi a uomini (*)	0	0

(*) *ex astensione obbligatoria, anche per adozioni e/o affidi*

Grafico part-time e maternità

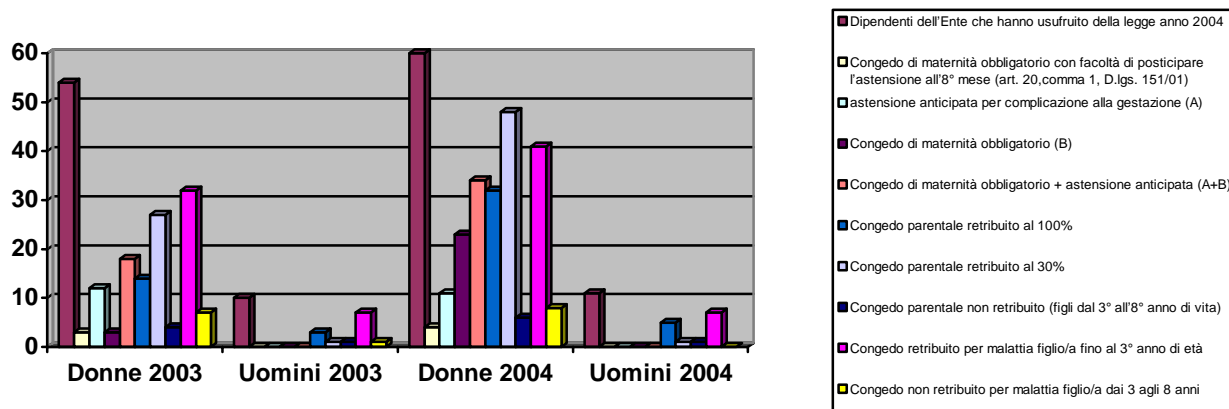


Permessi parentali

	2003		2004	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dipendenti dell'Ente che hanno usufruito della legge anno 2004	54	10	60	11
Congedo di maternità obbligatorio con facoltà di posticipare l'astensione all'8° mese (art. 20, comma 1, D.lgs. 151/01)	3	0	4	0
astensione anticipata per complicazione alla gestazione (A)	12	0	11	0
Congedo di maternità obbligatorio (B)	3	0	23	0
Congedo di maternità obbligatorio + astensione anticipata (A+B)	18	0	34	0
Congedo parentale retribuito al 100%	14	3	32	5
Congedo parentale retribuito al 30%	27	1	48	1
Congedo parentale non retribuito (figli dal 3° all'8° anno di vita)	4	1	6	1
Congedo retribuito per malattia figlio/a fino al 3° anno di età	32	7	41	7
Congedo non retribuito per malattia figlio/a dai 3 agli 8 anni	7	1	8	0

N.B. tutti i dati si riferiscono al solo personale di ruolo

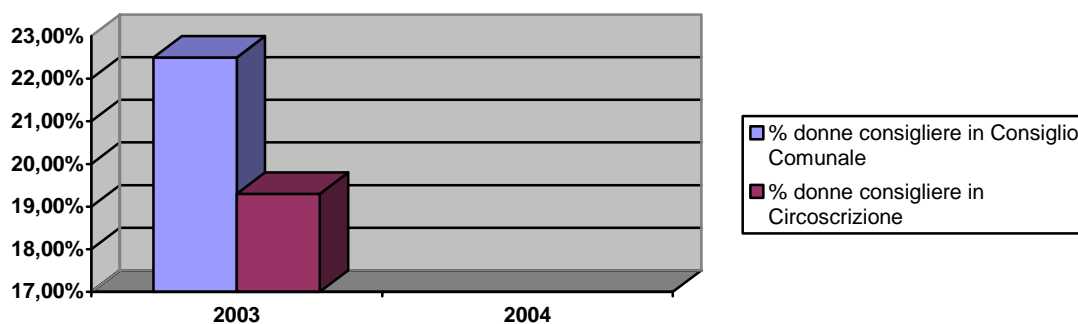
Grafico permessi parentali



Rappresentanza nei Consigli

	2003	2004
% donne consigliere in Consiglio Comunale	22,5%	
% donne consigliere in Circoscrizione	19,3%	

Grafico rappresentanza nei consigli



4.4.2 Partecipazione

Per quanto riguarda la partecipazione delle donne alla vita della comunità, occorre precisare che l'analisi del contesto esterno al Comune non è agevole, anche se di estrema importanza, soprattutto se si considera la posizione della donna sul territorio e le dinamiche di tali posizioni come indicatori dell'efficacia delle politiche di genere attuate dall'amministrazione.

Scheda riassuntiva: Organizzazione interna

Referente:

Lara Sitti : Organizzazione, Formazione e gestione delle risorse umane

Attività:

- Prosecuzione delle azioni già individuate nel triennio precedente, in relazione alla introduzione di flessibilità negli orari di lavoro
- Agevolazione nella scelta del part-time da parte delle dipendenti e dei dipendenti con problemi di cura
- Riorganizzazione delle attività dei punti di ascolto, per i dipendenti di ruolo e a tempo determinato, già attivati all'interno del servizio Organizzazione, Informazione e Gestione delle risorse umane
- Revisione dei criteri di valutazione per l'attribuzione degli incentivi di produttività, in particolare non utilizzando i criteri della disponibilità e flessibilità che possono essere motivo di discriminazione verso persone impegnate in lavori di cura
- Formazione dei dirigenti e dei dipendenti finalizzata all'introduzione di un'ottica di mainstreaming nei processi organizzativi e nella gestione delle risorse umane

4.4.3 Dati di contesto

I dati di contesto sono fondamentali per comprendere l'ambiente in cui vengono fatte le scelte relative alle politiche comunali (di genere o meno) e la condizione che caratterizza la donna sul territorio ferrarese.

Tra le analisi più interessanti si ricordano quelle su:

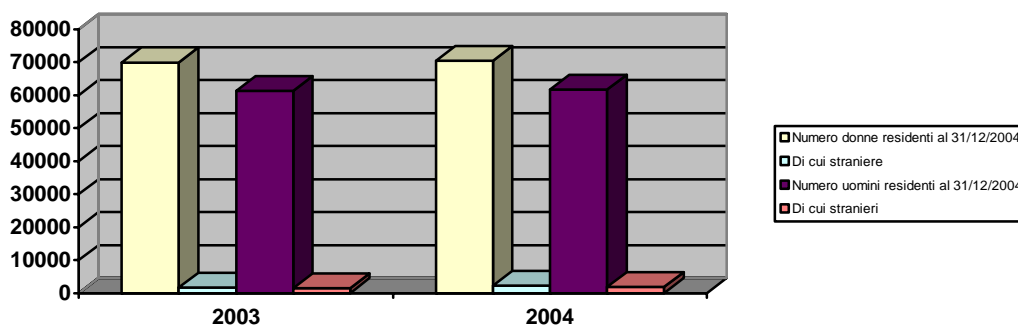
- La forza lavoro;
- La violenza in famiglia, i dati sono quelli riportati all'interno del Progetto "Uscire dalla violenza";
- Le donne (comprese donne straniere);
- La povertà.

Dati di contesto*

	2003	2004
Tasso di disoccupazione femminile	6,8%	7,7%
Tasso di disoccupazione totale	4,9%	5,7%
Numero donne residenti al 31/12/2004	69904	70313
Di cui straniere	1585	2312
Numero uomini residenti al 31/12/2004	61295	61594
Di cui stranieri	1433	1808
Indice di povertà totale a Ferrara	3,8% (2000)	4,8%
Indice di povertà donne a Ferrara	8,5% (2000)	5,4%

*i dati riportati sono stati forniti dall'ufficio statistica

Grafico dati di contesto



Scheda riassuntiva: dati di contesto

Referente:

Caterina Malucelli : Servizio statistica

Attività:

- la forza lavoro;
- la violenza in famiglia, i dati sono quelli riportati all'interno del Progetto "Uscire dalla violenza";
- le donne (comprese donne straniere);
- la povertà.

4.4.4 Tributi

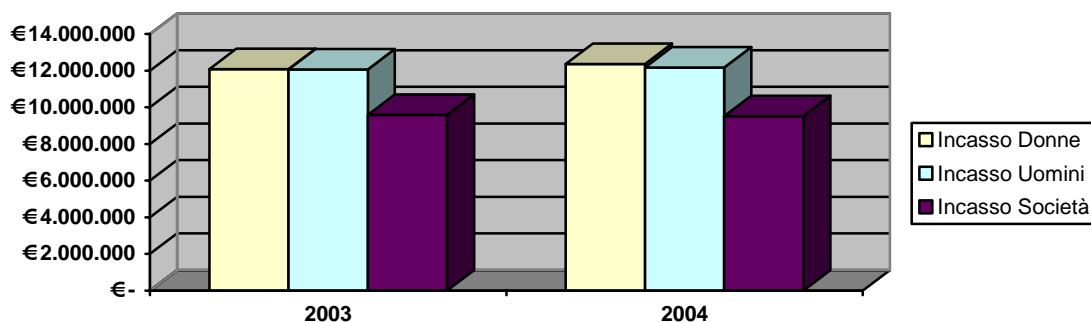
Per quanto riguarda i tributi comunali gli ambiti con impatto sul genere che si possono sviluppare sono:

- La distribuzione del pagamento dell'ICI tra uomini e donne;
- Le eventuali maggiori esenzioni ICI che riguardano le donne.

Tributi

	2003	2004
Maggiori detrazioni ICI (€77,47) al 50% comproprietari	Donne n. 125 su n. 238 richiedenti complessivi	Donne n. 109 su n. 205 richiedenti complessivi
Maggiori detrazioni ICI (€154,94) al 100% unici proprietari	Donne n. 452 su n. 558 richiedenti complessivi	Donne n. 411 su n. 511 richiedenti complessivi
Incasso ordinario ICI	Donne €12.085.732,93 Uomini €12.061.804,27 Società €9.591.898,58	Donne €12.357.809,57 Uomini €12.173.608,99 Società €9.511.520,86

Grafico incasso ordinario ICI



Scheda riassuntiva: tributi

Referente:

Lauretta Angelici : Tributi

Attività:

- la distribuzione del pagamento dell'ICI tra uomini e donne;
- le eventuali maggiori esenzioni ICI che riguardano le donne.

5 Conti Monetari

La tabella seguente riporta le spese correnti impegnate nell'anno 2004 relative ad attività impatto diretto e indiretto sul genere.

Spese correnti stanziare nel bilancio di previsione 2004

	Previsioni 2004	% sul totale del bilancio
Spese direttamente collegate alle pari opportunità		
Pari opportunità	170.210	0,2%
<i>Totale Spese per pari opportunità</i>	<i>170.210</i>	<i>0,2%</i>
Attività con impatto diretto sul genere		
Asili nido	6.312.364	5,7%
Scuole materne	5.526.181	5,0%
Assistenza scolastica, trasporto scolastico e mensa	2.515.493	2,3%
Politiche familiari	756.143	0,7%
Centri famiglia	630.363	0,6%
Agenda 21 e Città bambina	593.190	0,5%
Servizi alla persona	9.347.404	8,4%
Interventi sociali	3.395.205	3,1%
Settore servizi alla persona	419.398	0,4%
<i>Totale Attività con impatto diretto sul genere</i>	<i>29.495.741</i>	<i>26,6%</i>
Attività con impatto indiretto sul genere		
Istruzione elementare	2.301.340	2,1%
Istruzione media	911.407	0,8%
Istruzione secondaria superiore	1.679.697	1,5%
Interventi per i giovani	588.923	0,5%
Galleria di arte moderna	1.391.985	1,3%
Teatro comunale	2.673.559	2,4%
Manifestazioni culturali	2.546.022	2,3%
Musei	2.643.534	2,4%
Settore attività culturali	618.886	0,6%
<i>Totale Attività con impatto indiretto sul genere</i>	<i>15.355.353</i>	<i>13,8%</i>
Totale complessivo	45.021.304	40,6%

Grafico attività con impatto diretto sul genere

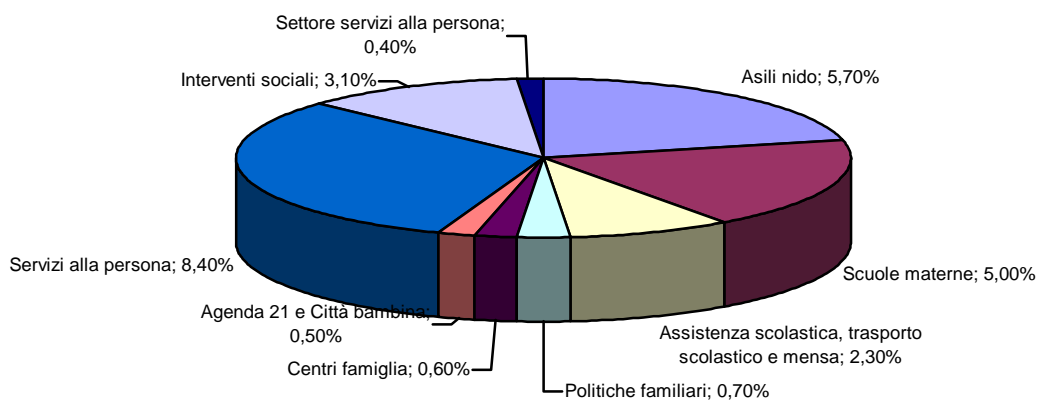


Grafico attività con impatto indiretto sul genere

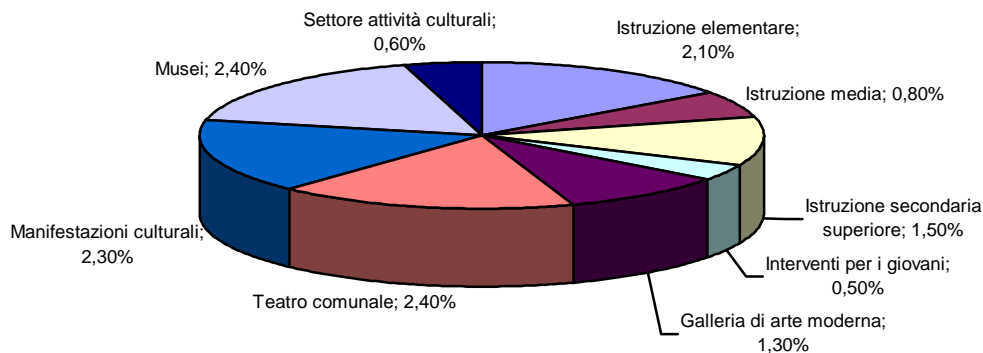
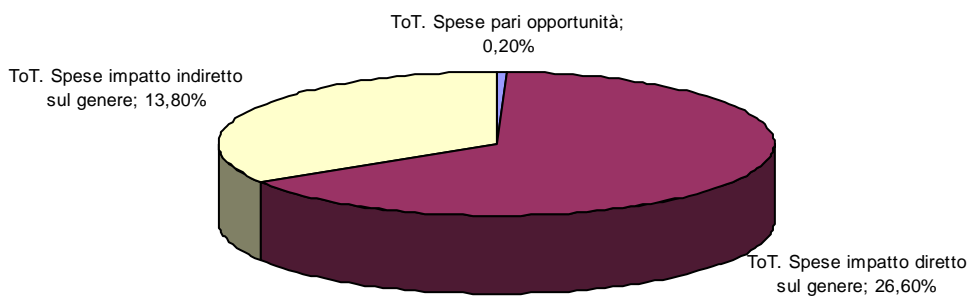


Grafico totale complessivo spese stanziare 40,6% così distribuite:



Le spese che riguardano direttamente le pari opportunità sono state pari a 170.210 euro (il 0,2% del totale del bilancio comunale).

Le attività con impatto diretto sul genere rappresentano il 26,6% delle spese comunali e riguardano i servizi educativi per l'infanzia e i servizi di assistenza alla persona.

Le attività con impatto indiretto, che rappresentano il 13,8% del bilancio comunale, riguardano principalmente le attività culturali (nelle quali la presenza femminile è più marcata) e le spese per l'istruzione elementare, media e superiore.

Sintesi al Bilancio di Genere

Il bilancio di genere, previsto come impegno dall'articolo 83 del nostro Statuto, ha come obiettivo la rendicontazione delle politiche e delle attività che hanno impatto sulle condizioni e sulle opportunità delle donne nel Comune di Ferrara.

La sperimentazione, avviata nel 2004, è giunta alla redazione del secondo report relativo alle attività del 2004 anno, anno dedicato dal nostro Comune alla Donna.

Il bilancio che verrà presentato nella sua versione definitiva, nelle prossime settimane, riclassifica le attività all'interno di quattro assi strategici:

Tempi e conciliazione, asse che comprende le politiche e le azioni per il miglioramento della gestione del tempo. Di questo asse fanno parte tra gli altri i servizi educativi all'infanzia, che aiutano le donne a conciliare le esigenze familiari con le esigenze di lavoro, i servizi di assistenza agli anziani, in genere svolti dalle donne, e l'accessibilità dei servizi comunali.

Tra i principali risultati del 2004, a titolo esemplificativo, si riscontra l'aumento dell'offerta di nido, le azioni per ridurre le liste di attesa, le interazioni con il mondo del lavoro per l'avvio dei nidi aziendali. Sempre in questo asse ricordiamo gli interventi a sostegno della genitorialità e la attivazione dei centri ricreativi estivi.

Il secondo asse riguarda il tema della salute del benessere e della cultura, dove nella programmazione della stagione 2003-2004 con il contributo del progetto ERA EVA sono state introdotte importanti iniziative al femminile, tra le quali vanno ricordati gli incontri con Marta Graham e Pina Bausch e il Teatro delle donne cattive. La forte presenza femminile tra partecipanti alle iniziative culturali rende questa parte importante della attività del comune particolarmente connessa al bilancio di genere.

Sono descritte all'interno di questo capitolo anche tutte le attività relative ai servizi di assistenza a donne anziane e alle donne in difficoltà e alle attività sportive che vedono alcune iniziative specifiche per le donne.

Il terzo asse strategico riguarda la fruizione della città da parte delle donne, tema che pone in primo piano il bisogno di migliorare la percezione di sicurezza. Il progetto speciale "Ferrara città solidale e sicura" tenta di rispondere a questa esigenza attraverso percorsi di partecipazione attiva della donne. Tutte le iniziative di qualificazione urbana, sebbene non realizzate a partire da specifici bisogni di genere, rispondono nella pratica, ad una sensibilità, attenzione e attitudine alla cura espresse in particolare dalle donne e richieste in modo prevalente durante gli incontri realizzati con un gruppo di cittadine durante il lavoro di definizione della struttura e dei contenuti del bilancio svolto e nel 2004.

Infine, il quarto asse strategico di rendicontazione descrive lo stato dell'arte della presenza femminile nei ruoli chiave del governo della città, sia all'interno della macchina comunale sia nelle organizzazioni cittadine. Questo asse che in genere riporta dati negativi in tutte le organizzazioni, non fa eccezione nel nostro Comune, a parte la nostra Giunta dove sono presenti ben 6 assessore su 14.

Tra le iniziative svolte nel 2004, la definizione dei percorsi di carriera, l'utilizzo dei contratti part time e la prosecuzione delle azioni di introduzione di flessibilità negli orari di lavoro, per citarne solo alcuni, rispondono all'impegno di garantire pari opportunità di accesso ai ruoli decisionali della nostra comunità.